

CACO

In Breve

Famiglia: Ebenaceae
Genere: *Diospyros*
Specie: *kaki*
Origine: Cina e Corea

Il caco è una pianta dal portamento arboreo, in grado di raggiungere i 12 metri di altezza. Presenta un tronco eretto, successivamente ramificato, con una corteccia ruvida e suddivisa in piccole placche. Le foglie, decidue, sono lucide sulla pagina superiore e pelose su quella inferiore. I fiori appaiono in giugno e sono poco appariscenti. I frutti sono costituiti da grandi bacche di colore arancione che maturano verso ottobre e permangono sulla pianta anche dopo la caduta delle foglie, costituendo un notevole valore ornamentale.



I fiori del caco non rivestono grande importanza a fini ornamentali
(Foto: Luca Masotto)

L'ALBERO DALLE SETTE VIRTÙ

In Cina il caco è considerato l'albero delle sette virtù in quanto, oltre che dall'ottimo sapore, è caratterizzato da una lunga vita, una grande ombra, dalla mancanza di nidi fra i suoi rami, dall'inattaccabilità da parte dei tarli, dal fatto che le sue foglie indurite dal ghiaccio rappresentano un gioco per i bambini, dal fatto che il fogliame costituisce un buon concime e il legno è un buon combustibile.

L'INTRODUZIONE IN EUROPA

Noi, da europei, possiamo aggiungere un'altra virtù: il caco è una delle coltivazioni più adatte per l'agricoltura biologica in quanto non risulta attaccato da parassiti animali, funghi o batteri. E pensare che all'inizio nessuno voleva cibarsene! Nel Settecento il caco era coltivato a

scopo esclusivamente ornamentale, e fu solo dopo l'introduzione dal Giappone di alcune varietà pregiate che l'uso alimentare del frutto iniziò a diffondersi. Uno dei primi a rimanerne estasiato fu Giuseppe Verdi. La scrittrice Mansfield li scoprì durante un soggiorno in Liguria solo nel 1920 e li consigliò a una sua amica inglese come una vera rarità.

NON MANGIARMI, SONO MATURO!

Belli, tondi e arancioni come un sole estivo in tempi d'autunno i cachi invitano a essere addentati appena colti dalla pianta. In realtà, così facendo, riceveremmo una amara e... allappante delusione! I frutti maturi sono infatti immangiabili. Solo dopo un periodo di stramaturazione (o ammezzimento) il sapore del frutto è adatto al consumo umano e perde quella fastidiosa sensazione di banana acerba.



Invitante ma immangiabile: per poter essere consumato il caco deve superare un processo di stramaturazione
(Foto: Luca Masotto)